

CINQUANT'ANNI DI UILDM: UN FOTOLIBRO PER FESTEGGIARE L'EVENTO

Da un'idea di Franco Bompreszi, un volume che ripercorre la storia e l'opera dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: momenti di vita vissuta da volontari, medici, familiari, giovani del servizio civile. Bompreszi: "Libro da leggere con gli occhi e da sfogliare con la mente"

ROMA - Un fotolibro per ricordare i cinquant'anni della propria fondazione. E' quello realizzato dall'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, che ha così dato vita ad un'idea di Franco Bompreszi. L'iniziativa si articola e si sviluppa attraverso l'approfondimento dei cinque termini che danno vita all'acronimo Uildm. Unione, Italiana, Lotta, Distrofia e Muscolare, infatti, sono i titoli dei capitoli che compongono il volume fotografico realizzato da Paola Cominetta, fotografa professionista milanese, ciascuno dei quali viene aperto da un testo introduttivo curato rispettivamente da Francesca Arcadu, Stefano Borgato, Paolo Poggi, Andrea Vianello ed Enrico Lombardi.

"Unione, Italiana, Lotta, Distrofia e Muscolare - spiega il presidente nazionale UILDM Alberto Fontana - sono le parole che ripercorrono la nostra storia, che d'ora in poi rimarrà impressa anche in quest'opera, nella quale possiamo rivedere i giovani, le donne, i volontari, i familiari, i medici, gli obiettori di coscienza e i ragazzi del Servizio Civile, tutti insieme in tanti momenti di vita vissuta, piena e avvincente". Nell'introduzione al volume, invece, Franco Bompreszi afferma che "questo libro è speciale, da leggere con gli occhi, da sfogliare con la mente, da vivere con l'anima e l'intelligenza. È un omaggio a chi non c'è più, ma vive tra noi, mai come adesso. È un dono a chi c'è, e vuole capire la differenza. Il valore della differenza". "I cinquant'anni della Uildm è un vero e proprio viaggio per immagini e parole - aggiunge dal canto suo Stefano Borgato, segretario di Redazione di DM, il periodico nazionale Uildm, che con Paola Cominetta ha curato l'opera - che intende fotografare l'evoluzione della Uildm, delle persone con disabilità e della stessa società italiana in questi cinquant'anni. È una storia che si evolve e "si apre" continuamente, tutta italiana ma anche europea".

(Fonte: www.superabile.it)